

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7876	26 agosto 2020	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 marzo 2013 presentata da Nicoletta Mariolini e cofirmatari (ripresa da Gina La Mantia) “Definizione di un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO, per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all’installazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede al Consiglio di Stato di definire un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all’installazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti.

Nel 2013 è terminato il progetto IDA GRANNO, che ha impegnato la SUPSI, la Casa dei Ciechi, la Città di Lugano, il Servizio d’assistenza e cura a domicilio (SACD) di interesse pubblico del Luganese (SCuDo) e il Servizio 144 nella sperimentazione di prodotti e servizi innovativi basati sullo sviluppo delle ICT e progettati per soddisfare i bisogni sanitari e sociali delle persone anziane e/o con disabilità differenti. Concluso il progetto, in un primo momento si pensò che la SUPSI potesse richiedere un ulteriore sostegno finanziario per portarlo avanti, ma, considerato lo scarso entusiasmo degli utenti che vi avevano aderito, si rinunciò a continuare.

In seguito è stato avviato un progetto Interreg, al quale per la parte ticinese ha partecipato la casa per anziani di Cevio, che aveva l’obiettivo di insegnare agli ospiti l’utilizzo delle nuove tecnologie (tablet, smartphone) per mantenere delle relazioni sociali. Sono stati formati dei tutor che affiancavano gli anziani nel familiarizzare con questi strumenti.

Concluso molto positivamente questo progetto, ne sono stati avviati altri due destinati alla popolazione domiciliata in regioni periferiche, sempre con il medesimo scopo e con le medesime modalità (tutor che insegnano agli anziani l’utilizzo di dispositivi come il tablet). Nei progetti sono stati coinvolti ALVAD e la casa per anziani di Morbio Inferiore, in collaborazione con il SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

Oggigiorno l’utilità degli ausili informatici nel settore sanitario è ampiamente dimostrata e riconosciuta e sul mercato stanno comparando offerte interessanti.

Tra queste si inserisce la proposta di Curasuisse, che prevede la vendita di una serie di dispositivi elettronici (telecamere, sensori di movimento, dispositivi di accensione/

spegnimento di luci, piastre o prese elettriche, ecc.) collocabili all'interno delle abitazioni, in grado di mandare segnali di anomalie e di essere gestiti in remoto. Considerate le esigenze molto variegata dell'utenza, il servizio propone pacchetti personalizzati, definiti dopo un sopralluogo o un colloquio con gli interessati. Al costo degli apparecchi si aggiunge quello mensile di manutenzione, con la possibilità di gestione dei dispositivi da parte del servizio anziché di un familiare. Anche questa proposta ha contribuito allo sviluppo di un progetto Interreg, al quale Curasuisse partecipa riprendendo il pacchetto sviluppato da un informatico che è ora stato assunto. L'obiettivo è la valutazione della gestione di un simile pacchetto di domotica da parte di un servizio professionale, che ha le potenzialità d'intervenire in determinate situazioni (es. cadute).

La Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) prevede già oggi la possibilità di attivare gli aiuti diretti per organizzare delle soluzioni individuali di mantenimento a domicilio. Ciò avviene tramite il riconoscimento di un contributo annuale, basato sulla situazione finanziaria e sul grado d'invalidità del beneficiario, che permette di pagare una terza persona che presti assistenza. Vi è inoltre la possibilità di ricevere un contributo una tantum per togliere le barriere architettoniche dell'abitazione (sostituzione di una vasca con doccia, montaggio di un montascale).

CONCLUSIONE

Le tecnologie informatiche, telematiche e domotiche sono in costante evoluzione. Enti e associazioni presenti sul territorio, così come i competenti Uffici cantonali, monitorano la situazione e sono attenti alle esigenze e alle richieste dei cittadini.

Considerato quanto esposto, il Consiglio di Stato reputa che il meccanismo degli aiuti diretti previsti dalla LACD permetta già di rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione, attraverso soluzioni personalizzate per favorire il mantenimento a domicilio, e quindi alle finalità della mozione in oggetto, che ritiene pertanto evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: mozione 11 marzo 2013

MOZIONE

Definizione di un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO, per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all'istallazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti

dell'11 marzo 2013

La SUPSI, in collaborazione con la Casa dei ciechi, la Città di Lugano, il servizio di assistenza e cura a domicilio SCUDO e il servizio 144, è da tempo impegnata nel progetto IDA GRANNO di rinnovamento e modernizzazione del welfare ticinese che mira a *“proporre e valutare attraverso la sperimentazione, in accordo con i partner della regione, prodotti e servizi innovativi basati sullo sviluppo delle ICT e progettati per soddisfare i bisogni sanitari e sociali delle persone anziane e/o con disabilità differenti”*.

Il progetto mira a sfruttare le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche, telematiche e domotiche, per favorire l'integrazione sociale, migliorare la qualità di vita e razionalizzare le risorse pubbliche attraverso l'erogazione di servizi di eWelfare e lo scambio di informazioni in modo telematico.

L'infrastruttura, a regime, è pensata per essere destinata sia agli utenti seguiti dai servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) sia ai privati cittadini che potranno dotare le loro abitazioni di strumenti domotici innovativi.

La Commissione sanitaria, in un incontro con i responsabili del progetto, ha potuto approfondire i contenuti del progetto sperimentale e, grazie alla visita di un appartamento domotizzato, ha potuto osservare gli ottimi risultati della fase sperimentale e le importanti potenzialità del progetto.

Si avvicina tuttavia la chiusura della sperimentazione, prevista per l'autunno 2013. Dopo questa data il progetto non godrà più di alcun finanziamento, sia della ricerca in atto sia della promozione e dell'attuazione dei risultati ottenuti.

Essenziale a questo punto il ruolo del Cantone per poter garantire la valorizzazione della sperimentazione in corso e la sua generalizzazione a favore di tutto il Ticino e delle persone che potranno beneficiare di una maggior autonomia, una miglior integrazione sociale e una miglior qualità di vita nell'ambito della presa a carico domiciliare.

La Commissione sanitaria, convinta dell'importante sfida da cogliere, ritiene che la futura politica della vecchiaia debba sviluppare i suoi assi portanti anche a partire dalle proposte innovative scaturite dal progetto IDA GRANNO sviluppato dalla SUPSI e dai partner coinvolti.

A parere della Commissione, sarebbe altresì peccato se la spesa di ricerca e di sperimentazione sostenuta fino ad oggi non si trasformasse in un investimento per i bisogni futuri di presa a carico della popolazione anziana e diversamente abile. Da rilevare infine come l'erogazione di servizi di eWelfare possa pure rappresentare un'interessante fonte di nuove opportunità di lavoro.

A fronte di questa situazione, con la presente mozione la Commissione speciale sanitaria del Gran Consiglio chiede al Consiglio di Stato di:

- definire un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO, per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all'istallazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti.

In tal senso, la Commissione sanitaria ritiene sempre più urgente l'elaborazione di un piano specifico riferito all'invecchiamento della popolazione che affronti l'indispensabile contributo dello Stato per i prossimi 40 anni nel risolvere i problemi nel campo sociale, economico, sanitario, assistenziale, abitativo e familiare, richiesta dalla mozione "Ticino prepariamo la società di domani" del 18 febbraio 2008, tuttora inesa.

Nicoletta Mariolini
Caprara - Delcò Petralli - Denti - Galusero -
Lepori - Malacrida - Sanvido - Steiger